

Non rimpiangete quello che non avete avuto, ma gioite per quello che potrete avere

Messaggio del 18.02.1996

-”Figli cari, non rimpiangete quello che non avete avuto, ma gioite per quello che potrete avere.
Non disperatevi per quello che siete stati, ma rallegratevi per quello che, da oggi, riuscirete ad essere.
Non siano motivo di tristezza, i vostri peccati commessi, ma impegnatevi a non più offendere il Signore, e sperate in un futuro spirituale migliore.

Se riuscirete, nelle avversità, a mantenervi sereni... diventerete seminatori di serenità. Ma se vi lascerete soggiogare dall'ira e dalla tristezza... seminerete la disarmonia e lo sconforto.

Chi non è tranquillo nel suo cuore, àltera anche il cuore degli altri... e inquina, con il pettegolezzo, con il sospetto, con la ritrosia... anche gli ambienti buoni.

Chi è nel tormento, dimentica la sua missione di pace, e anzichè evangelizzare, parla di cose inutili, e a volte, dice cose che sarebbe meglio tacesse.

Figli cari, quante volte vorreste essere ascoltati! Ma voi, sapete ascoltare?

Quante volte vorreste essere sopportati! Ma voi, sapete sopportare?

Quante volte, nello sconforto, vorreste ricevere un sorriso! Ma voi, sapete regalare un sorriso?

La vera umiltà consiste nell'amare, non chi vi dà sempre ragione, ma chi vi contrasta. La vera umiltà consiste nel gioire, nella sconfitta, del trionfo degli altri e nel partecipare alla loro felicità. Se volete essere Miei amici, è necessario che impariate a fare, di ogni vostro comportamento umano, di ogni vostro pensiero, di ogni vostra parola... una preghiera!

Agite, pensate, parlate: solo in funzione dell'amore e della carità... e la pace che conquisterete su voi stessi, vi farà sentire vittoriosi sul Male. Incontrate sereni, lo sguardo di tutti coloro che vi circondano, ma non scordate di «non aprire il cuore al primo che capita» (*Siracide* 8, 22) perchè, non sempre un'anima possiede la saggezza di chi vive nel timore di Dio. «Ascoltare», non implica necessariamente «guidare» verso la santificazione... e voi, è a questo che dovete tendere! **Amate tutti, senza discriminazioni... e pregate per tutti... ma fate in modo che i vostri affetti e le vostre amicizie non diventino morbosi o selettivi: il posto più importante nel vostro cuore, lo deve occupare il Signore!** Dedicatevi alle opere buone e alla carità, ma abbiate la saggezza di dimenticarvi del vostro operato, per non pretendere la gratitudine. Siate arrendevoli e concilianti, soprattutto con coloro che vi sono inferiori...perchè agli occhi di Dio, c'è una gerarchia diversa dagli uomini...ed elevando il debole, date gioia al cuore del Padre. Cercate di soffocare, nel vostro cuore, il desiderio di fare la vostra volontà, ma fate prevalere il desiderio di donare consolazione al Signore, facendoGli il dono di una pronta ubbidienza alla Sua volontà.

Dite dunque:

**«O Dio, Tu che mi sei Padre, Tu che mi hai pensato e voluto,
Tu che mi nutri con il Tuo amore... muovi i fili del mio cuore, secondo la Tua volontà,
e allontana con il Tuo soffio la mia povera anima, da tutte le malvagità e le tentazioni del mondo.
Liberami, con la Tua pace, dalle angosce di un domani terreno, ancora tutto da inventare...
e accresci il mio fervore spirituale, affinchè io possa sempre trovarTi al mio fianco,
ovunque io fugga. Amen.»**

IO sono il vostro Gesù, e infinito è l'amore che Mi lega a voi!